



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai seguenti magistrati:

Susanna Loi	Presidente
Mauro Bonaretti	Consigliere
Vittoria Cerasi	Consigliere
Maura Carta	Consigliere
Marco Ferraro	I Referendario
Rita Gasparo	I Referendario
Francesco Liguori	I Referendario
Valeria Fusano	I Referendario
Adriana Caroselli	Referendario
Francesco Testi	Referendario
Iole Genua	Referendario
Alessandro Mazzullo	Referendario (Relatore)

nella Camera di consiglio del 10 settembre 2025 ha assunto la seguente:

DELIBERAZIONE

**nei confronti del Comune di AIRUNO (LC) sui rendiconti degli esercizi finanziari
2021, 2022, 2023 e 2024.**

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);

Visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

Visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Viste le deliberazioni n. 10/SEZAUT/2022/INPR, n. 8/SEZAUT/2023/INPR, n. 8/SEZAUT/2024/INPR, 8/SEZAUT/2025/INPR con le quali sono state adottate, rispettivamente per gli esercizi 2021, 2022, 2023 e 2024 le linee guida ed il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e ss. della l. n. 266/2005;

Vista la deliberazione n. 31/2025/INPR con la quale la Sezione regionale per la Lombardia ha programmato l'attività per il 2025;

esaminate le relazioni dell'Organo di revisione contabile del Comune di Airuno sui rendiconti 2021-2024 e le Relazioni-Questionari per i medesimi esercizi finanziari;

Vista la richiesta istruttoria trasmessa con la nota prot. Cdc n. 3375 del 14 marzo 2025 e successiva nota di proroga dei termini di risposta prot. Cdc n. 3794 del 28 marzo 2025; vista la risposta del Comune di Airuno con nota prot. Cdc n. 4429 del 11 aprile 2025 (e relativi allegati) e successiva integrazione trasmessa dall'Ente con il prot. Cdc n. 16054 del 25 luglio 2025;

Vista la richiesta del Magistrato istruttore di convocazione della Camera di consiglio per adottare la pronuncia ex art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 266/2005;

Vista l'ordinanza n. 208 del 7 agosto 2025 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna Camera di consiglio;

udito il Relatore, dott. Alessandro Mazzullo.

FATTO E DIRITTO

1 Controllo con rilievi sugli esercizi 2018-2020 e analisi degli esercizi 2021-2024

Airuno è un Comune di 2.883 abitanti della Provincia di Lecco.

L'esame sui rendiconti 2018, 2019 e 2020 del Comune aveva già evidenziato criticamente:

a) la bassa percentuale di riscossione dei residui attivi, in particolare del Titolo 1 e 3; b) la non puntuale predisposizione della nota informativa relativa ai rapporti di debito/credito reciproci (al 31/12) con tutti i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Anche dall'esame dei questionari relativi ai consuntivi 2021, 2022, 2023 e 2024 sono emerse criticità che, almeno in parte, confermano quelle già emerse nella precedente disamina di questa Corte.

Di seguito, viene riportata la tabella riepilogativa del risultato di amministrazione 2020-2024.

Tabella 1: Calcolo del risultato di amministrazione

Risultato di amministrazione al 31 dicembre	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo cassa al 1 gennaio	581.215,00	769.670,76	456.047,33	500.397,99	538.126,19
Riscossioni	1.985.119,79	2.101.971,07	2.307.468,80	2.475.959,99	2.719.753,78
Pagamenti	1.796.664,03	2.415.594,50	2.263.118,14	2.438.231,79	2.464.676,83
Saldo di cassa al 31 dicembre	769.670,76	456.047,33	500.397,99	538.126,19	793.203,14
Fondo di cassa al 31 dicembre	769.670,76	456.047,33	500.397,99	538.126,19	793.203,14
Residui attivi	1.355.313,74	1.602.081,16	2.110.453,22	2.133.424,24	1.968.953,60
Residui passivi	665.647,11	753.888,67	702.235,42	911.363,49	1.011.306,16
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	83.580,27	90.137,75	72.958,49	43.461,40	63.203,89
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	131.381,69	144.202,66	694.882,24	277.286,96	251.986,53
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	1.244.375,43	1.069.899,41	1.140.775,06	1.439.438,58	1.435.660,16

Fonte: BDAP

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il Risultato di amministrazione registra un valore positivo, in quanto maggiore rispetto alle quote accantonate (lett. B), vincolate (lett. C) e destinate agli investimenti (lett. D), secondo i valori di dettaglio riportati nella Tabella 2.

Tabella 2: Composizione del risultato di amministrazione

Risultato di amministrazione al 31 dicembre	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	1.244.375,43	1.069.899,41	1.140.775,06	1.439.438,58	1.435.660,16
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	397.718,72	406.374,69	438.024,30	600.332,62	595.493,84
Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	30.382,97	47.423,76	26.911,68	47.438,98	73.035,30
Totale parte accantonata (B)	428.101,69	453.798,45	464.935,98	647.771,60	668.529,14
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	39.124,42	0,00	0,00	2.357,62	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	26.465,66	25.678,96	69.820,74	205.556,58	227.141,49
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	22.739,03	5.124,46	5.124,46	5.124,46	5.046,68
Altri vincoli	3.706,79	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	92.035,90	30.803,42	74.945,20	213.038,66	232.188,17
Totale parte destinata agli investimenti (D)	153.431,85	98.409,53	75.130,71	120.862,88	73.161,58
Totale parte disponibile (E)	570.805,99	486.888,01	525.763,17	457.765,44	461.781,27

Fonte: BDAP

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'esame sui rendiconti 2021, 2022, 2023 e 2024 del Comune ha evidenziato criticità per le quali il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno richiedere informazioni e precisazioni, corredate da eventuale documentazione di supporto in merito ai seguenti aspetti della gestione economico-finanziaria: i) ritardo nell'approvazione del rendiconto relativo agli esercizi 2021 e 2022; ii) scarsa capacità di riscossione; iii) andamento crescente del FPV, a fronte di contributi in conto capitale erogati "a rendicontazione"; iv) verifica dei parametri relativi all'eventuale accantonamento a fondo di garanzia dei debiti commerciali; v) congruità dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità; chiarimenti e documentazione sugli organismi partecipati.

Alla luce delle risposte fornite il Magistrato istruttore, ritenendo che parte delle criticità riscontrate non fossero state superate, ha richiesto l'esame collegiale sui seguenti aspetti.

2 Adozione tardiva dei documenti contabili

Dall'esame della documentazione trasmessa a questa Sezione attraverso la piattaforma ConTe è stato rilevato il mancato rispetto del termine fissato dalla normativa vigente (artt. 151, comma 7, e 227, comma 2, del TUEL) per l'approvazione del rendiconto di gestione (30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento), in quanto l'obbligo è stato ottemperato secondo le seguenti scadenze temporali:

- il rendiconto 2021 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 10 del 30.05.2022;
- il rendiconto 2022 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 16 del 30.05.2023.

Sul punto il Comune nella risposta istruttoria ha motivato il ritardo nell'approvazione dei Rendiconti relativi agli esercizi 2021 e 2022 con l'assenza di personale dell'Area Bilancio "dal 01.05.2022 al 19.12.2023 con conseguente disagio lavorativo che si è riverberato su tutta la struttura dell'Ente", precisando che il successivo rendiconto anno 2023 è stato regolarmente approvato entro il termine di legge, come il Rendiconto anno 2024.

3 Scarsa capacità di riscossione

L'esame dei prospetti relativi al Rendiconto trasmessi alla BDAP rivela alcune perduranti difficoltà nella capacità di riscossione di alcune voci di entrata, a fronte di una tendenza complessivamente crescente della riscossione nel periodo in esame.

Più nello specifico, come illustrato nella seguente Tabella, il Comune di Airuno, negli anni 2021, 2022, 2023 e 2024, registra percentuali di riscossione di residui provenienti da esercizi precedenti (quindi esclusi quelli derivanti dalla competenza) che presentano criticità in relazione ad alcune specifiche voci di entrata, a fronte, tuttavia, di una capacità di riscossione in miglioramento nel 2024. La tabella contiene un'estrazione delle voci di entrata più significative e le percentuali indicate si basano sull'ammontare dei corrispondenti residui attivi iniziali.

Tabella 3: Riscossione residui da esercizi precedenti

Ente	Livello 1 PDCI	Livello 2 PDCI	Livello 3 PDCI	Livello 4 PDCI	2021	2022	2023	2024
					% riscossione su residui	% riscossione su residui	% riscossione su residui	% riscossione su residui
COMUNE DI AIRUNO					40,84%	28,34%	43,79%	36,12%
	E.1.00.00.00.000 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				46,15%	33,98%	50,63%	39,47%
		E.1.01.00.00.000 - Tributi			44,95%	32,81%	46,69%	39,68%
			E.1.01.01.00.000 - Imposte, tasse e proventi assimilati		44,95%	32,81%	46,69%	39,68%
			E.1.01.01.06.000 - Imposta municipale propria		35,70%	12,97%	44,25%	36,08%
			E.1.01.01.51.000 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani		38,92%	23,78%	23,80%	16,63%
			E.1.01.01.76.000 - Tributo per i servizi indivisibili (TASI)		3,00%	5,97%	33,94%	13,09%
	E.3.00.00.00.000 - Entrate extratributarie				25,42%	15,60%	26,37%	25,90%
		E.3.01.00.00.000 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			71,24%	23,31%	72,53%	80,15%
			E.3.01.02.00.000 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi		36,84%	6,12%	9,02%	17,59%
			E.3.01.02.01.000 - Entrate dalla vendita di servizi		36,84%	6,12%	9,02%	17,59%
			E.3.01.03.00.000 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni		81,66%	24,73%	76,91%	85,90%
			E.3.01.03.01.000 - Canoni e concessioni e diritti reali di godimento		24,61%	14,36%	75,44%	85,90%
		E.3.02.00.00.000 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			5,18%	18,02%	1,77%	9,43%
			E.3.02.01.00.000 - Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		2,61%	2,83%	0,03%	10,99%
			E.3.02.01.01.000 - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche		2,61%	2,83%	0,03%	10,99%

Ente	Livello 1 PDCI	Livello 2 PDCI	Livello 3 PDCI	Livello 4 PDCI	2021	2022	2023	2024
					% riscossione su residui	% riscossione su residui	% riscossione su residui	% riscossione su residui
			E.3.02.02.00.000 - Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		11,85%	56,49%	10,91%	1,84%
			E.3.02.02.01.000 - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie		11,85%	56,49%	10,91%	1,84%
		E.3.05.00.00.000 - Rimborsi e altre entrate correnti			42,12%	8,76%	34,16%	29,08%
		E.3.05.02.00.000 - Rimborsi in entrata			40,35%	6,81%	38,33%	29,93%
			E.3.05.02.03.000 - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso		38,00%	0,77%	42,44%	31,14%
			E.3.05.02.04.000 - Incassi per azioni di rivalsa nei confronti di terzi		59,75%	43,36%	9,04%	20,33%

Fonte: Bdap

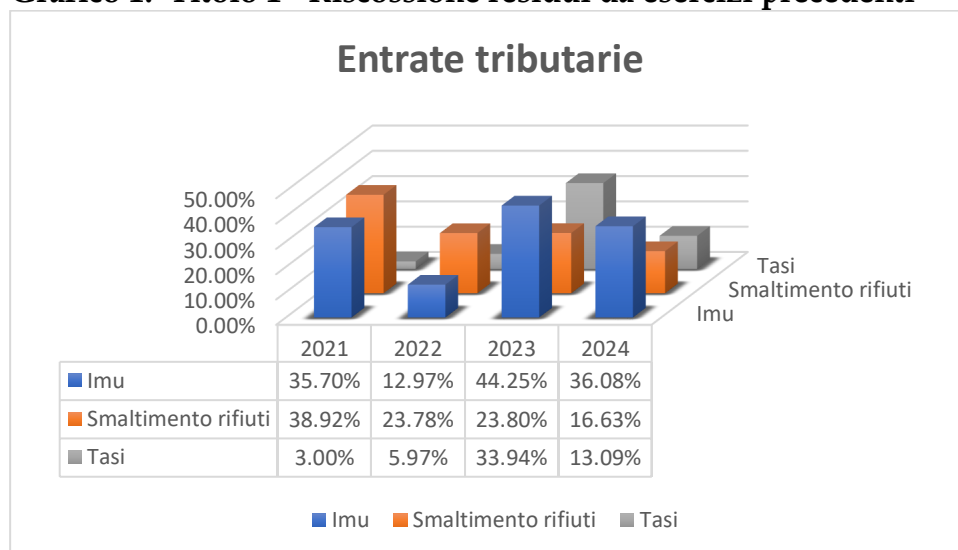
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

3.1 Riscossione entrate tributarie

Le entrate tributarie, negli esercizi 2021 e 2023, si attestano su tassi di riscossione intorno al 50%, ancorché al di sopra del 25° percentile del proprio cluster demografico (che, rispetto ai Comuni lombardi con popolazione compresa tra i 2.000 e i 4.999 abitanti, si attestano rispettivamente al 37,15% e al 31,36%).

Negli esercizi 2022 e 2024, di contro, l'Ente rappresenta un *outlier* rispetto allo stesso cluster demografico, ponendosi al di sotto del 25° percentile (rispettivamente 35,82% e 42,47%) per capacità di riscossione del Titolo 1.

Grafico 1: Titolo 1 - Riscossione residui da esercizi precedenti



Fonte: Bdap

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

In particolare, come evidenziato nel grafico precedente, le criticità rilevate riguardano la percentuale di riscossione dei residui da esercizi precedenti:

- dell'IMU, compresa in una forbice che varia, nel quadriennio, tra un minimo del 12,97% (nel 2022, per un valore dello stock di residui iniziali pari a 188.636,03 euro) e un massimo del 44,25% (nel 2023, per un valore dello stock di residui iniziali pari a 317.631,75 euro);
- della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, compresa in una forbice che varia, nel quadriennio, tra un minimo del 16,63 (nel 2024 per uno stock di residui iniziali pari a 258.084,33 euro) e un massimo del 38,92 (nel 2021 per uno stock di residui iniziali pari a 326.791,84 euro).

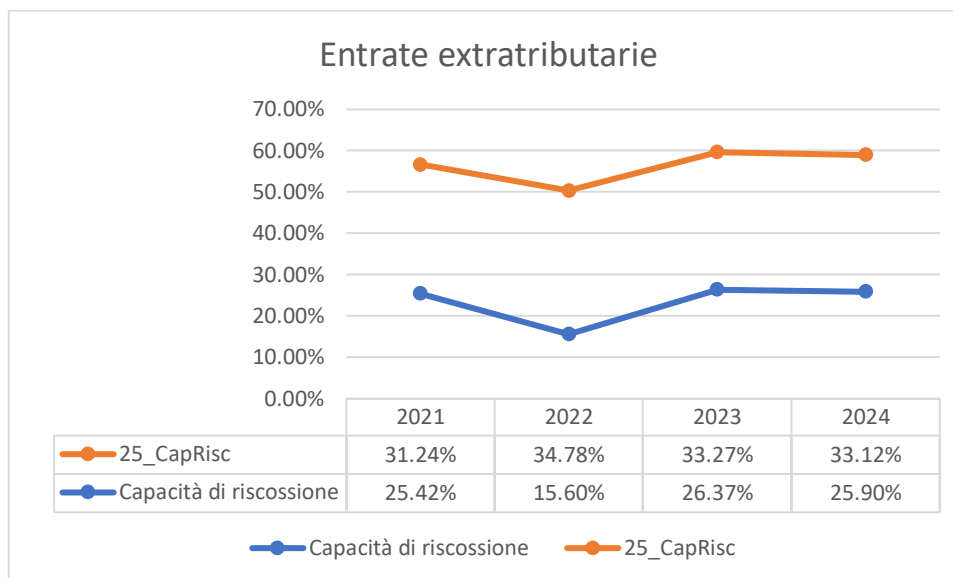
Percentuali altrettanto basse, ma con minore incidenza ponderale sullo stock complessivo dei residui attivi, si registrano anche per altri tributi, come quelli relativi al Tributo per i servizi indivisibili (TASI).

L'Ente con la risposta istruttoria ha precisato che *"l'Ente da ottobre 2022 fino a Dicembre 2023 è rimasto senza l'unica unità di personale dedicata all'ufficio tributi. Pur avendo appaltato all'esterno l'attività di accertamento IMU per gli anni 2023 e 2024, l'attività di recupero annualità pregresse è rallentata. Dal 19.12.2023 è stata assunta n.1 unità di personale all'ufficio tributi e dedicata in particolare a portare avanti l'attività di accertamento IMU (aree fabbricabili) coadiuvato dall'ufficio di edilizia privata dell'ente e al recupero delle annualità pregresse. Da una analisi dei dati rendiconto 2023 rispetto al 2024 si riscontra che se è vero che complessivamente al Titolo I l'incasso delle entrate a residuo scende da 50% al 39%, da una analisi più dettagliata delle entrate che compongono il Titolo I, l'incasso da accertamenti IMU è passato da 17% (42.000 euro) al 24% (110.000 euro)".*

3.2 Riscossione entrate extra-tributarie

Le maggiori problematiche, tuttavia, si pongono sul versante delle entrate extratributarie che, per l'intero periodo in esame, si attestano su tassi di riscossione inferiori al 25° percentile del proprio cluster demografico, ovvero: del 25,42% (nel 2021), del 15,60% (nel 2022), del 26,37% (nel 2023) e del 25,90% (nel 2024), come riepilogato nel grafico seguente:

Grafico 2: Titolo 3 - Riscossione residui da esercizi precedenti



Fonte: Bdap

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Le maggiori criticità, come evidenziato nella precedente Tabella 3, si riscontrano nella riscossione di:

- *Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche*, compresa tra il 2,61% ed il 10,99%, su uno stock di residui che si attesta su valori assoluti pari a 83.052,28 nel 2021; a euro 122.481,68 nel 2022; a 119.018,26 euro nel 2023; a 118.979,65 euro nel 2024;
- *Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie*, compresa tra l'11,85% e l'1,84%, su uno stock di residui che si attesta su valori assoluti pari a 32.030,39 euro nel 2021; a 48.350,04 euro nel 2022; a 22.630,84 euro nel 2023; a 24.323,82 euro nel 2024;
- *Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso*, compresa tra il 38% e 31,14%, su uno stock di residui che si attesta su valori assoluti pari a 93.774,89 euro nel 2021; a 67.531,99 euro nel 2022; a 95.942,04 euro nel 2023; a 102.770,25 euro nel 2024;

L'Ente con riferimento alle entrate del Titolo 3, ha precisato che "trattasi principalmente di entrate relative a sanzioni CdS non rimosse per le quali si è proceduto a trasmettere i ruoli coattivi a società di riscossione Abaco SpA. Infine, si precisa l'assenza di stabilità all'interno del

personale di polizia locale da febbraio 2020. A partire da tale data si sono susseguiti continui turn-over che non hanno permesso di acclarare in maniera puntuale l'evoluzione della situazione in essere susseguitasi in questi anni".

3.3 Riscossione entrate in conto capitale

La riscossione dei residui attivi del Titolo 4, provenienti dagli esercizi precedenti, nel periodo in esame, si attesta su valori di poco superiori al 25° percentile del proprio cluster demografico che vanno dal 32,09% (2021) al 35,57% (2024), ad eccezione del 2023 che registra una bassissima capacità di riscossione, come illustrato nella successiva Tabella 4:

Tabella 4: Titolo 4 - Riscossione residui da esercizi precedenti

Denominazione Ente	Fascia	Esercizio	Capacità di riscossione	25_CapRisc
Airuno	2: da 2.000 a 4.999	2021	32,09%	36,20%
		2022	24,12%	22,86%
		2023	5,31%	15,55%
		2024	35,57%	23,17%

Fonte: Bdap
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il Comune nella risposta istruttoria ha puntualizzato che *“Relativamente alle entrate del Titolo IV l’ente nel 2024 ha incassato una somma pari a 266.891,42 euro corrispondente a più del 35% rispetto al 2023 (5%) dell’anno precedente. Si sottolinea che a partire dalla fine di Settembre 2022 e fino a Settembre 2023 è stato assente dal servizio, per maternità, il Responsabile dell’Area Tecnico-Manutentiva nonché RUP delle Opere Pubbliche in argomento. Per i motivi asseriti, vi è stato un rallentamento dal punto di vista amministrativo sul versante delle rendicontazioni e dei successivi controlli degli enti concedenti il contributo (Regione, MIUR, Regis etc). Il tutto ha comportato uno slittamento della esecuzione di alcuni lavori che sono iniziati/ripresi/terminati nell’estate del 2024. Ciò, quindi, ha implicato nel corso del 2023 un rallentamento delle attività amministrative che, come si desume da rendiconto 2024, sono riprese regolarmente”*.

3.4 Conclusioni sulla capacità di riscossione

La Sezione conclusivamente ricorda che: *“l’inefficienza dell’attività di riscossione, imponendo il cospicuo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e, nei casi di specifica destinazione (come per le sanzioni al codice stradale), anche il vincolo della cassa (cfr. 17/SEZAUT/2023/QMIG), determina il blocco di una parte significativa di risorse. Con la duplice conseguenza negativa per l’Ente (e per la comunità amministrata, destinata a subirne le conseguenze) del mancato introito delle entrate e della sottrazione delle risorse in dotazione al perseguimento delle finalità istituzionali mediante l’accantonamento al fondo e, vieppiù, l’apposizione del vincolo di cassa”* (Sez. contr. Sardegna n. 75/2025/PRSE; cfr. anche Sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 316/2023/PRSE).

L’Ente, pertanto, dopo aver proceduto alle dovute verifiche sulla perdurante esigibilità dei residui, dovrà migliorare la propria *performance* riscossiva che, al netto delle difficoltà contingenti rappresentate, presenta anche elementi di criticità strutturale, già constatata in occasione delle precedenti verifiche effettuate da questa Corte e quindi risalente nel tempo.

Si raccomanda, inoltre, di continuare a svalutare adeguatamente i residui, tramite l’accantonamento in FCDE, come meglio illustrato nell’apposito paragrafo.

4 Residui attivi

4.1 Trend residui attivi in crescita

In linea con le criticità legate alla capacità di riscossione, i residui attivi mostrano un *trend* in costante crescita fino al 2023, e una flessione solo nel 2024, come evidenziato nella seguente Tabella 5:

Tabella 5: Andamento dei residui attivi nel periodo 2021-2024

Allegato A BDAP	2021	2022	2023	2024
Residui attivi	1.602.081,16	2.110.453,22	2.133.424,24	1.968.953,60

Fonte: Bdap

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Al riguardo, ai sensi dell’art. 228, comma 3 del D.lgs. n. 267/2000 e dell’art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011, nonché nel rispetto dei principi contabili applicati di cui

all'Allegato 4/2 del medesimo decreto, si ricorda che l'Ente è tenuto ad effettuare annualmente, entro i termini di legge, un'accurata verifica della consistenza e della attendibilità dei residui attivi iscritti nel bilancio.

A tal fine, per ciascun residuo attivo, dovrà essere effettuata una verifica puntuale, fondata su idonea documentazione amministrativa e contabile, volta ad accertare i seguenti profili:

1. sussistenza dell'obbligazione giuridica perfezionata, da cui derivi un diritto certo dell'Ente verso terzi, documentato da contratti, determinazioni, deliberazioni, provvedimenti, o titoli di credito validi;
2. esigibilità del credito, ossia assenza di termini, condizioni, cause di prescrizione o decadenza che inficino la pretesa e la corretta imputazione del credito;
3. verifica della permanenza delle condizioni giuridiche e fattuali per la riscossione, anche in relazione alla presenza di contenzioso, sospensioni, opposizioni o atti amministrativi che ne abbiano ritardato o escluso la realizzazione, con eventuale proposta di eliminazione dal bilancio ovvero di riclassificazione tra i crediti del conto del patrimonio (art. 230 TUEL) qualora permangano dubbi sulla concreta realizzabilità;
4. rispondenza dell'importo iscritto alla documentazione giustificativa, in termini di esattezza aritmetica, imputazione temporale e classificazione corretta nel piano dei conti integrato;
5. coerenza con l'andamento dei progetti, dei cronoprogrammi e delle fonti di finanziamento collegate, in particolare per i residui correlati a trasferimenti vincolati (PNRR, fondi statali o regionali) e verifica, in questo caso, della corretta imputazione dei c.d. "contributi a rendicontazione".

Come recentemente ricordato da questa stessa Sezione (delibera n. 98/2025/PRSE; n. 139/2025/PRSE; n. 140/2025/PRSE): *"I residui attivi, unitamente alla cassa, costituiscono, infatti, la componente positiva del risultato d'amministrazione al 31 dicembre di ogni anno (art. 186 Tuel) che, se positivo, può essere utilizzato, nel bilancio dell'esercizio successivo per dare copertura a spese predeterminate (art. 187 Tuel), nonché per ripianare eventuali, precedenti, disavanzi di amministrazione o di gestione (art. 193 Tuel). Un avanzo d'amministrazione*

composto da residui attivi non esistenti o di incerto realizzo, non adeguatamente garantiti [rectius: “svalutati” – ndr] dal fondo crediti di dubbia esigibilità, darebbe una solo fittizia copertura per le spese da ultimo elencate, costituendo il presupposto per l’emersione successiva di tensioni o insufficienze di cassa. (Corte conti, Sez. contr. delibera Abruzzo n. 336/2021/PRSE)”.

L’Ente, pertanto, dovrà fornire adeguata motivazione per l’eventuale mantenimento di residui vetusti o di importo rilevante, corredando la documentazione con espressa attestazione da parte del responsabile del servizio finanziario circa la veridicità, l’attualità e la sostenibilità dei crediti iscritti.

4.2 Residui attivi di Titolo 4

Nell’ambito dell’istruttoria, questa Sezione di controllo ha richiesto all’Ente chiarimenti in merito ai residui attivi del Titolo 4 relativi al Rendiconto 2023, con la precisazione di evidenziare quelli riferiti a contributi a rendicontazione. Allo scopo, ha invitato l’Ente a produrre una tabella riepilogativa per ciascun contributo mantenuto a residuo nel 2023 e proveniente dagli esercizi precedenti, specificando la spesa finanziata, il relativo cronoprogramma di spesa, lo stato di attuazione e la relativa contabilizzazione e indicando l’eventuale trasmissione della rendicontazione. Infine, per i progetti finanziati PNRR, ha richiesto all’Ente di precisare se si sia avvalso delle disposizioni ex art.9, c.6 e 7, l.152/2021 nella fase di contabilizzazione.

In risposta, l’Ente ha prodotto un riepilogo in forma tabellare, dal quale si evince che al momento dell’approvazione del rendiconto del 2023, le opere oggetto dei finanziamenti erogati a rendicontazione, non erano ancora state completate e gli importi dei contributi sono stati mantenuti a residuo attivo, controbilanciato dalla costituzione del FPV di spesa.

In base all’incrocio dei dati riportati nelle tabelle trasmesse dall’Ente, con più integrazioni, e risultanti in BDAP, risulterebbe la non corretta applicazione dei principi di contabilità finanziaria potenziata con riferimento ai contributi a rendicontazione.

Valgano, al riguardo, le successive considerazioni basate su alcune voci di Entrata del Titolo 4 di seguito rappresentate in corrispondenza del Titolo 2 delle spese.

Tabella 6: quadro sinottico entrata e spesa contributo a rendicontazione

CONTRIBUTO A RENDICONTAZIONE		ENTRATA DEL TITOLO 4					SPESA DEL TITOLO 2			
Descrizione	Provvedimento	Cap.	Importo contributo	Anno	Importo accertamento		Cap.	Importo		Provvedimento
Contributo Regionale Edilizia Scolastica	Decreto R.L. n. 16335 del 12.11.2018	4311	244.000,00	2018	244.000,00	Accertato e re-imputato	3122/5	244.000,00	impegnato e re-imputato	Determina 69/2018 approvazione del Quadro Economico della spesa
				2019	244.000,00	Re-imputato		244.000,00	re-imputato	
				2020	186.879,95	Rideterminazione del contributo. mantenuto a residuo attivo		186.879,95	Lavori appaltati ed eseguiti	
								- 186.879,50	liquidati lavori	
					57.120,05	Re-imputato		57.120,05	re-imputato	
				2021	186.879,95	Mantenuto a residuo attivo				
					57.120,05	Re-imputato		57.120,05	re-imputato	
				2022	244.000,00	Mantenuto a residuo attivo		57.120,05	Mantenuto a residuo passivo	
				2023	244.000,00	Mantenuto a residuo attivo		57.120,05	Mantenuto a residuo passivo	
				2024	- 152.495,04	Quota parte incassata		57.120,05	Mantenuto a residuo passivo	
					91.504,96	Mantenuto a residuo attivo				

Descrizione	Provvedimento	Cap.	Importo contributo	Anno	Importo accertamento		Cap.	Importo		Provvedimento
Contributo Regionale-Rigenerazione Urbana	Decreto R.L. n. 2804 del 19.03.2022	4303	68.000	2022	68.000	accertato nel 2022.	3459	68.000	Impegnato e costituito FPV di pari importo	Determina n. 74/2022 approvazione del Quadro Economico della spesa
					-27.200	Acconto ricevuto				
					40.800	residuo				
				2023	40.800	residuo		68.000	Costituito FPV di pari importo	
				2024	40.800	residuo		68.000	Costituito FPV di pari importo	Determina Affidamento lavori
								-58.013,54		. Lavori eseguiti e liquidati
								9.986,46	Residuo passivo	

Fonte: risposta istruttoria e successive integrazioni del comune di Airuno

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Entrambi i contributi individuati, a titolo esemplificativo, e riepilogati nella tabella precedente, sono stati asseritamente erogati dalla Regione Lombardia “a rendicontazione”.

Il principio contabile applicato, Allegato 4/2 al d. dls. 118/2011, concernente la contabilità finanziaria, al punto 3.6 lett. c), stabilisce che per i contributi erogati annualmente a favore di un’amministrazione, sulla base della rendicontazione delle spese sostenute (Contributi a rendicontazione), si dovrà procedere nel seguente modo: *«l’amministrazione beneficiaria del contributo accerta l’entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l’amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi “a rendicontazione” a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un’obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale:*

- *l’ente erogante è tenuto ad impegnare l’intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell’ente beneficiario (cronoprogramma). L’individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo;*
- *l’ente beneficiario ha Titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni.*

Nel corso della gestione, l’attuazione della spesa potrebbe avere un andamento differente rispetto a quello previsto. Di tali eventuali differenze, l’Ente beneficiario provvede a dare tempestiva comunicazione all’Ente erogante in occasione delle rendicontazioni, aggiornando il programma o cronoprogramma della spesa. A seguito di tali aggiornamenti, entrambi gli enti provvedono alle necessarie variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione e alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili».

Dai riscontri forniti dall’Ente, appare invece l’inadeguatezza della programmazione, confermata da uno scorrimento anno per anno delle risorse, a prescindere dal cronoprogramma che, sebbene chiesto in istruttoria per i contributi sul Titolo 4 registrati a residuo nel rendiconto 2023, non è stato in ogni caso fornito.

In entrambe le situazioni rappresentate, si evince con chiarezza come l’Ente proceda ad imputare (e re-imputare) il contributo, e la relativa spesa, all’esercizio di accertamento dell’entrata e, poi, ai successivi esercizi comunque diversi da quello di esigibilità nel

quale i predetti contributi dovrebbero essere correttamente e direttamente imputati. Tale condotta ha generato residui attivi irregolari, ancorché sterilizzati dall'accantonamento, anch'esso irregolare, in FPV.

5 FCDE

Nel quinquennio considerato, il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) si è attestato su valori inferiori al 50% della sommatoria dei residui attivi complessivi – ovvero sia dei residui di competenza che di quelli provenienti da esercizi precedenti – relativi ai Titoli 1 e 3 delle entrate. Con specifico riferimento ai soli residui attivi riferiti ad esercizi pregressi, che rappresentano la componente più critica sotto il profilo della rischiosità, si rileva come solo nell'anno 2023 l'Ente abbia effettuato un accantonamento al FCDE prossimo alla loro integrale svalutazione.

Negli altri esercizi, invece, la copertura fornita dal FCDE ha consentito soltanto una svalutazione dei residui più critici (quelli non di competenza) compresa tra il 64,37% rilevato nel 2022 e il 76,54% registrato nel 2024 (cfr. la tabella seguente).

Tabella 7: FCDE - Svalutazione dei Residui del Titolo 1 e 3

	2021	2022	2023	2024
FCDE	406.374,69	438.024,30	600.332,62	595.493,84
Residui Esercizi precedenti (REP)	544.836,31	680.442,02	643.907,81	777.971,15
Residui Totali (RT)	943.224,20	1.135.076,03	1.235.851,34	1.210.738,13
% di svalutazione dei REP	74,59	64,37	93,23	76,54
% di svalutazione su RT	43,08	38,59	48,58	49,18

Fonte: Bdap

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'ammontare del FCDE, calcolato su tutti i residui attivi del Tit. 1 e 3, d'altro canto, presenta significative differenze rispetto a quello effettivamente accantonato dall'Ente, soprattutto in relazione alla componente di residui relativa al Titolo 3, come evidenziato dalla seguente tabella.

Tabella 8: FCDE - Svalutazione dei Residui del Titolo 1 e 3

Esercizio	2021	2021	2021	2022	2022	2022	2023	2023	2023	2024	2024	2024
Simulazione	FCDE MINIMO presuntivo calcolato dall'Ufficio	FCDE calcolato dall'ente locale nel Rendiconto	Scostamento	FCDE MINIMO presuntivo calcolato dall'Ufficio	FCDE calcolato dall'ente locale nel Rendiconto	Scostamento	FCDE MINIMO presuntivo calcolato dall'Ufficio	FCDE calcolato dall'ente locale nel Rendiconto	Scostamento	FCDE MINIMO presuntivo calcolato dall'Ufficio	FCDE calcolato dall'ente locale nel Rendiconto	Scostamento
FCDE Totale	475.158,14	406.374,69	-68.783,45	646.874,07	438.024,30	-208.849,77	747.892,45	600.332,62	-147.559,83	735.544,52	595.493,84	-140.050,68
FCDE su Titolo 1	352.634,62	385.197,37	32.562,75	464.075,98	427.003,08	-37.072,90	533.073,33	585.081,58	52.008,25	523.917,56	588.073,81	64.156,25
FCDE su Titolo 3	122.523,52	21.177,32	-101.346,20	182.798,09	11.021,22	-171.776,87	214.819,13	15.251,04	-199.568,09	211.626,96	7.420,03	-204.206,93

Fonte: Bdap

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La differenza tra il FCDE teorico e quella accantonata dall'Ente, nel corso del quadriennio, non ha trovato adeguata motivazione e potrebbe assumere un'evidente incidenza se rapportata all'ammontare – dichiarato – della parte disponibile del risultato di amministrazione.

Al riguardo, si rileva come, nella Nota integrativa al bilancio, il Comune si sia limitato alla mera indicazione delle categorie di crediti (in prevalenza di natura tributaria) ritenuti difficilmente esigibili.

Questa Corte, invece, richiama quanto previsto dal d.lgs. n. 118 del 2011, Allegato 4/2, esempio n. 5, ove è imposto un obbligo informativo esattamente opposto: ovvero di spiegare (sempre all'interno della Nota integrativa) perché alcuni crediti non riscossi siano considerati di sicura esazione e, come tali, esclusi dalla base di calcolo del FCDE. Ciò determina innanzitutto la violazione dell'obbligo di trasparenza e coerenza informativa previsto dalla normativa vigente, ma anche l'impossibilità di valutare l'adeguatezza svalutativa del FCDE, rischiando così di eludere la sua funzione naturale: neutralizzare una quota di entrate a rischio, in misura proporzionale all'andamento della riscossione che ha caratterizzato l'Ente locale negli esercizi precedenti.

Gli stessi principi contabili applicati prevedono sì l'espressa esclusione in riferimento a casi tipizzati in cui vi è una presunzione della carenza di alea (crediti da altre amministrazioni pubbliche; crediti assistiti da fidejussione; entrate tributarie accertate per cassa; entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale), purché ciò sia frutto di una scelta comunque motivata e, come tale, verificabile.

6 Asseverazione dei crediti e dei debiti

Dalla documentazione trasmessa dall'Ente si rileva che l'attività di verifica prevista dall'art. 11 comma 6 lett. j) del d. lgs. 118/2011 viene realizzata solo nei confronti delle società partecipate direttamente, come confermato anche nel Questionario consuntivo 2024, dove, nella Sezione V- ORGANISMI PARTECIPATI, è riportato che *"l'ente ha ritenuto di rilevare solo le società partecipate escludendo gli enti strumentali"*. Si precisa che la normativa stabilisce esplicitamente che la verifica dei crediti e debiti reciproci venga effettuata *"con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate"*, ritenendo incluse nel perimetro di verifica anche le società indirette. La Sezione raccomanda all'Ente di adoperarsi per il futuro al fine di assicurare il completo adempimento dell'obbligo normativo in argomento.

7 CONCLUSIONI DELLA SEZIONE

Alla luce della presente disamina, occorre nuovamente richiamare l'Ente alla necessità di rispettare le tempistiche di approvazione dei documenti contabili previste dalla legge.

Dev'essere ancora reiterato il rilievo, già espresso in occasione del controllo relativo al periodo 2018-2020, in ordine all'esigenza di verificare e incrementare la propria capacità di riscossione. debba essere nuovamente rinnovato.

Si raccomanda, altresì, di continuare a monitorare anche la costante adeguatezza dell'accontamento al Fondo crediti dubbia esigibilità, oltre alla corretta imputazione delle poste attive, con particolare riferimento ai c.d. contributi a rendicontazione.

Si richiama l'Ente, inoltre, ad un'attenta ricognizione dell'effettiva e perdurante esigibilità dei residui attivi più vetusti, in conformità ai canoni di prudenza e veridicità e tramite una puntuale aderenza ai principi contabili di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

Infine, si invita l'Ente ad adempiere ai propri obblighi di asseverazione dei rapporti obbligatori anche rispetto alle proprie società partecipate indirette.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia

ACCERTA

- il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili per gli esercizi 2021 e 2022;
- perduranti difficoltà legate alla capacità di riscossione;
- un *trend* in aumento dell'ammontare dei residui attivi;
- una rappresentazione non corretta dei residui attivi di Titolo 4;
- una dubbia determinazione del FCDE;
- il mancato adempimento dei propri obblighi di verifica dei rapporti obbligatori intercorrenti con le società indirettamente partecipate.

INVITA

il Comune di Airuno:

- a rispettare le scadenze previste per l'approvazione dei rendiconti;
- a intraprendere effettive ed efficaci azioni di miglioramento della propria capacità di riscossione dei crediti, soprattutto con riferimento al Titolo 3;
- a monitorare l'ammontare dei residui attivi;
- ad applicare correttamente il principio di competenza finanziaria potenziata, soprattutto in relazione ai contributi a rendicontazione;
- ad adeguarsi ai principi contabili nel calcolo dell'FCDE, dando conto, in Nota integrativa, di tutti i residui attivi esclusi in quanto ritenuti di sicura esazione;
- ad adempiere integralmente agli obblighi di verifica in ordine ai rapporti obbligatori intercorrenti con le società partecipate in via indiretta, assicurando la completezza e l'aggiornamento delle relative informazioni.

DISPONE

- che la presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco affinché ne informi l'Assemblea consiliare, e all'Organo di revisione, attraverso il sistema Con-Te;
- che, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento di tale delibera, l'Ente trasmetta a questa Sezione la presa d'atto da parte del Consiglio comunale;

- che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione (sezione "Amministrazione trasparente") ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Così deciso nella Camera di consiglio del 10 settembre 2025.

Il Relatore
(Alessandro Mazzullo)

Il Presidente
(Susanna Loi)

Depositata in Segreteria il 6 ottobre 2025

Il Funzionario preposto
(Susanna De Bernardis)